



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

Società per Azioni con Sede legale: Cagliari - Viale Bonaria 33

Sede amministrativa e Direzione generale: Sassari - Piazzetta Banco di Sardegna 1

Capitale sociale Euro 155.247.762,00 i.v.

Cod. fisc. e num. iscriz. al Registro delle Imprese di Cagliari n. 01564560900

Società appartenente al GRUPPO IVA BPER BANCA - Partita IVA 03830780361

Iscrizione all'Albo delle Banche n.5169 – ABI n. 1015.7

Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. n. 5387.6

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.

www.bancosardegna.it

Assemblea Speciale degli azionisti privilegiati del 30 luglio 2020

Relazione al punto dell'ordine del giorno

Approvazione, ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria della Società concernente la modifica dei diritti delle azioni privilegiate e le connesse modifiche statutarie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Banco di Sardegna S.p.A.

Assemblea Speciale degli azionisti privilegiati 30 luglio 2020

Relazione ai sensi dell'art. 125-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 72 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Punto all'ordine del giorno

Approvazione, ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria della Società concernente la modifica dei diritti delle azioni privilegiate e le connesse modifiche statutarie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione (il "**CdA**") Vi ha convocati in Assemblea Speciale degli azionisti privilegiati del Banco di Sardegna S.p.A. (il "**Banco**" o la "**Società**") per discutere e deliberare in merito alla proposta di modifica dei diritti delle azioni privilegiate (la "**Modifica dei Diritti**") e delle connesse modifiche statutarie. Vi proponiamo, inoltre, di approvare le inerenti e conseguenti deliberazioni.

La presente relazione (la "**Relazione**"), redatta ai sensi dell'art. 125-ter del D. Lgs. n. 58/1998 (il "**TUF**") e dell'art. 72 del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Emittenti**"), nonché secondo i criteri generali indicati nell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, è finalizzata a illustrare le ragioni della predetta proposta di delibera.

Si precisa che la proposta all'ordine del giorno – ove la Conversione Obbligatoria (come *infra* definita) e la Modifica dei Diritti vengano approvate dall'Assemblea straordinaria degli azionisti convocata per il 30 luglio 2020 e, per quanto di competenza, dall'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio, convocata in medesima data – sarà efficace esclusivamente se approvata dall'odierna Assemblea Speciale degli azionisti privilegiati. Più in generale, la proposta all'ordine del giorno rimane inoltre subordinata, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, al rilascio delle autorizzazioni da parte della Banca Centrale Europea in relazione alle modifiche dello Statuto sociale.

Si evidenzia sin d'ora che, qualora venga approvata dall'Assemblea Straordinaria e dall'Assemblea Speciale degli azionisti privilegiati la proposta di Modifica dei Diritti, agli azionisti privilegiati che non abbiano concorso alla relativa delibera spetterà il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. g) del codice civile (il "**Diritto di Recesso degli Azionisti Privilegiati**").

Si fa infine presente che la Capogruppo BPER Banca S.p.A. ("**BPER**"), titolare di una partecipazione pari alla totalità delle azioni ordinarie, al 98,7% delle azioni privilegiate e all'89,8% delle azioni di risparmio del Banco, ha già manifestato a quest'ultima il proprio intendimento di esercitare integralmente il proprio diritto di opzione, nonché il diritto di prelazione su tutte le azioni privilegiate (nonché di risparmio) che restassero inoperte.

1. Motivazioni delle proposte

La Modifica dei Diritti e delle connesse modifiche statutarie sono funzionali alla conversione obbligatoria di tutte le azioni di risparmio della Società, emesse e in circolazione, in azioni privilegiate (la "**Conversione Obbligatoria**"), che dovrà essere deliberata dall'Assemblea Straordinaria della Società e dall'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio. La Conversione Obbligatoria è finalizzata a razionalizzare e semplificare la struttura del capitale della Società con l'obiettivo di pervenire alla revoca dalla quotazione e dalle negoziazioni delle azioni di risparmio dal Mercato Telematico Azionario (il "**MTA**"), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (il "**Delisting**"), così

da conseguire risparmi di costo e minori adempimenti amministrativi, avuto riguardo peraltro alla circostanza che il Banco costituisce un'eccezione nel panorama degli emittenti italiani, in quanto la quotazione riguarda soltanto le azioni di risparmio e non già le azioni ordinarie (come invece previsto dall'art 145, comma 1, TUF), ciò in dipendenza delle pregresse vicende che hanno portato alla costituzione del Banco nella forma di società per azioni dalla precedente natura di Istituto di credito di diritto pubblico.

La Conversione Obbligatoria si pone in linea di continuità con l'Offerta Pubblica di Scambio (l' "OPS") promossa da BPER, conclusasi a dicembre dello scorso anno e avente ad oggetto la totalità delle azioni di risparmio in circolazione. L'OPS era finalizzata, tra l'altro, a consentire agli azionisti di risparmio della Società di liquidare il proprio investimento in un titolo caratterizzato da una scarsa liquidità, offrendo in concambio azioni ordinarie di BPER caratterizzate da una più elevata liquidabilità sul mercato.

La Conversione Obbligatoria comporta l'annullamento delle azioni di risparmio e la loro sostituzione con azioni privilegiate quali risulteranno dalle modifiche proposte, come meglio illustrate al successivo paragrafo 2 della Relazione, nonché all'articolato di cui al paragrafo 6 della Relazione. Pertanto, a seguito della Conversione Obbligatoria, oltre alle azioni ordinarie, vi sarà una sola categoria di azioni speciali, rappresentata dalle azioni privilegiate.

2. Illustrazione delle modifiche proposte

Le azioni privilegiate rappresentano il 2,2% circa dell'intero capitale sociale della Società.

Ai sensi del vigente Statuto sociale, tali azioni hanno diritto di voto nelle sole assemblee straordinarie (art. 10) e sono dotate di privilegi di natura patrimoniale: in sede di riparto degli utili netti, ad esse spetta un dividendo privilegiato pari al 10% del valore nominale dell'azione, subordinato a quello riservato alle azioni di risparmio e prioritario rispetto a quello delle azioni ordinarie (art. 31, comma 1, lett. c). In caso di attribuzione di dividendi anche alle azioni ordinarie, spetta alle azioni privilegiate un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie in misura pari all'1% del valore nominale dell'azione (art.31, comma 2).

Il vigente Statuto sociale prevede che, in sede di liquidazione, alle azioni privilegiate sia attribuito il diritto al rimborso del loro valore nominale, successivo a quello delle azioni di risparmio e prioritario rispetto alle azioni ordinarie. Alle azioni privilegiate è inoltre attribuito il diritto alla partecipazione al riparto del patrimonio residuo in uno con le altre azioni di ogni categoria, dopo rimborso del loro valore nominale (art. 35).

Inoltre, il vigente Statuto sociale (art. 5, comma 3) prevede un diritto di prelazione a favore degli azionisti privilegiati qualora un socio intenda trasferire, in tutto o in parte, le proprie azioni privilegiate ovvero diritti di opzione per la sottoscrizione di azioni privilegiate. Detto socio, infatti, deve offrire tali azioni/diritti in prelazione agli altri possessori di azioni privilegiate, con diritto di accrescimento fra loro.

Rinviando per i dettagli all'illustrazione che accompagna l'articolato di cui al paragrafo 6 della Relazione, giova rappresentare quanto segue.

Al fine di consentire la possibilità di computare le azioni privilegiate tra gli elementi del Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1* – "CET1"), sia a livello individuale (Banco) che consolidato (Gruppo BPER) ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (il "CRR"), vengono proposte talune modifiche statutarie così da rispettare, tra l'altro, i requisiti previsti per la computabilità degli strumenti di capitale nel CET1. Ai sensi dell'art. 26 del CRR, come da ultimo modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019 (cd. CRR II), possono infatti essere computati nel CET1 – tra l'altro – gli strumenti di capitale che rispettino tutte le condizioni di cui all'art. 28 del CRR.

Viene dunque proposta l'eliminazione della previsione che attribuisce alle azioni privilegiate il carattere prioritario nella distribuzione dei dividendi rispetto alle azioni ordinarie (art. 31, comma 1,

lett. c), nonché quella che prevede, in caso di liquidazione, il rimborso in via prioritaria delle azioni privilegiate rispetto alle azioni ordinarie (art. 35).

Inoltre, si propone che, in caso di attribuzione di dividendi anche alle azioni ordinarie, spetti alle azioni privilegiate un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie in misura pari al 20%.

Per la rappresentazione puntuale delle connesse modifiche allo Statuto sociale si rinvia al paragrafo 6 della Relazione.

3. Condizioni di efficacia della proposta

La proposta di cui alla Relazione, oltre ad essere subordinata, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, al rilascio delle autorizzazioni da parte della Banca Centrale Europea in relazione alle modifiche dello Statuto sociale, è subordinata all'efficacia della Conversione Obbligatoria.

La data di efficacia della Conversione Obbligatoria sarà concordata con Borsa Italiana S.p.A. e resa nota mediante pubblicazione sul sito della Società e su almeno un quotidiano nazionale, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del Regolamento Emittenti. In pari data, le azioni di risparmio saranno revocate dalle quotazioni sul MTA, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e quindi acquisiranno contestualmente efficacia tutte le modifiche statutarie proposte.

La Società renderà noti i dati relativi all'avveramento ovvero al mancato avveramento delle condizioni di efficacia mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società e su almeno un quotidiano a diffusione nazionale. Resta inteso che la delibera di Conversione Obbligatoria non potrà essere eseguita prima della pubblicazione del predetto avviso.

4. Diritto di recesso

Diritto di Recesso degli Azionisti Privilegiati

Qualora venga approvata dall'Assemblea Straordinaria e dall'Assemblea Speciale degli azionisti privilegiati la proposta di Modifica dei Diritti, agli azionisti privilegiati che non abbiano concorso alla relativa delibera spetterà il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. g), del codice civile, in quanto dalla delibera in parola discenderà una modifica dello Statuto sociale in relazione ai diritti di partecipazione.

Il valore di liquidazione di ciascuna azione privilegiata è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi dell'assistenza di un primario *advisor* finanziario e sentito il parere del collegio sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 2, del codice civile.

L'art. 2437-ter del codice civile prevede che il valore di liquidazione delle azioni venga determinato tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni. Nel caso di specie, ai fini della stima del valore di liquidazione delle azioni privilegiate, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di applicare la metodologia del *Dividend Discount Model* ("DDM"), considerando quindi i flussi di dividendi che si stima si potranno generare in chiave prospettica per tale categoria di azioni, ai sensi del vigente Statuto sociale.

Tale scelta trova fondamento alla luce delle seguenti evidenze e considerazioni:

- le azioni privilegiate della Società non sono quotate in alcun mercato finanziario regolamentato. Pertanto, non è stato possibile utilizzare i prezzi di borsa e di conseguenza i *target price* degli analisti finanziari. Inoltre, non sono state utilizzate altre metodologie di mercato (es. multipli di borsa, retta di regressione e multipli M&A), in quanto le caratteristiche insite nelle azioni privilegiate della Società, ed in particolare i relativi diritti patrimoniali ed amministrativi, si sono rivelate un elemento di elevata specificità; infatti, non

si riscontrano nel mercato italiano istituti di credito aventi titoli quotati con similari caratteristiche di quelle oggetto di analisi e non si sono registrate recenti transazioni aventi ad oggetto titoli azionari privilegiati.

- non sono state inoltre utilizzate metodologie di natura esclusivamente patrimoniale, in quanto, in considerazione dei diversi diritti amministrativi e patrimoniali delle categorie di azioni della Società attualmente in circolazione, risulterebbe difficile e potenzialmente erroneo attribuire uno specifico valore alle stesse sulla base della consistenza patrimoniale della Società, che è rappresentativa dell'intero capitale sociale della stessa, quindi senza un'esplicita distinzione tra le diverse tipologie di azioni;

Ai fini dell'applicazione del DDM, il valore di liquidazione è stato quindi stimato, sulla base delle proiezioni economico-finanziarie predisposte dalla Società ed approvate dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2020, considerando:

- i. il valore attuale dei dividendi futuri di competenza degli azionisti privilegiati, generati nell'arco di un orizzonte temporale di previsione, corrispondente agli esercizi 2020-2024 ("periodo esplicito");
- ii. il valore attuale di una rendita perpetua ("Terminal Value") definita sulla base del dividendo di competenza degli azionisti privilegiati in considerazione di un pay-out ratio sostenibile per gli esercizi successivi al periodo esplicito.

La formula su cui si basa la metodologia DDM è la seguente:

$$W = \left[\sum_{t=1}^n \frac{D_t}{(1+Ke)^t} + \frac{TV}{(1+Ke)^n} \right]$$

dove:

W = valore economico dell'azione/società oggetto di valutazione;

n = periodo esplicito di previsione (numero di anni);

D_t = flusso di dividendo nel periodo esplicito;

Ke = tasso di sconto;

TV = valore residuo pari al valore attuale della rendita perpetua del dividendo sostenibile dopo il periodo di previsione esplicita.

Il Terminal Value è calcolato utilizzando la seguente formula:

$$TV = \frac{D_n \times (1+g)}{(Ke - g)}$$

dove g è il coefficiente di crescita di lungo periodo stimato pari all'1,0%.

Il tasso di sconto (Ke) utilizzato corrisponde al rendimento che gli investitori qualificati richiederebbero per investimenti alternativi con profilo di rischio comparabile e, coerentemente con la prassi valutativa, ed è stato stimato utilizzando il modello del Capital Asset Pricing ("CAPM"). Secondo il CAPM, il costo del capitale è determinato come R_f + Beta*ERP, dove:

R_f = tasso di rendimento delle attività finanziarie prive di rischio (risk free). Tenuto conto dell'intervallo temporale di riferimento, è stato assunto quale tasso privo di rischio il rendimento medio a 12 mesi del BTP a 30 anni emesso dal Governo Italiano, pari al 2,4% (Fonte: FactSet, 23 giugno 2020);

Beta = coefficiente di correlazione tra il rendimento effettivo del titolo della banca oggetto di analisi e il rendimento complessivo del mercato di riferimento. Il beta misura la volatilità di un titolo rispetto a un portafoglio rappresentativo del mercato, ed è stimato, sulla base del valore medio degli ultimi 2

anni con cadenza settimanale di un campione di banche italiane comparabili (BPER Banca, Credito Emiliano, Banca Popolare di Sondrio e Credito Valtellinese), pari a 0,99 (Fonte: FactSet, 23 giugno 2020)

ERP = il c.d. premio che un investitore qualificato richiede in caso di investimento sul mercato azionario rispetto al tasso di rendimento privo di rischio (risk premium). Tale premio al rischio è stato stimato pari al 5,0% anche sulla base di serie storiche di lungo periodo.

E' stato inoltre considerato un additional risk premium pari all'1,0%, in considerazione del fatto che le proiezioni economiche utilizzate sono state predisposte antecedentemente alle recenti evoluzioni legate all' emergenza epidemiologica da COVID-19.

Considerando gli elementi sopracitati, il tasso di sconto utilizzato risulta pari a 8,33%.

L'applicazione del DDM porta ad individuare un valore di liquidazione delle azioni privilegiate compreso in un intervallo tra Euro 5,82 e Euro 7,19. Il Consiglio di Amministrazione ha determinato il valore di liquidazione, nell'ambito del suddetto intervallo di valori, in Euro 7,19, considerando sia le caratteristiche specifiche delle azioni privilegiate ed il loro rendimento, sia l'attuale struttura del capitale della Società e sia il contesto economico e finanziario nel quale viene proposta l'operazione di Modifica dei Diritti.

Limiti insiti nei dati previsionali e nelle ipotesi utilizzate

Si evidenzia che:

- l'analisi è stata condotta considerando la Società in condizioni di normale funzionamento, in ipotesi di continuità aziendale e autonomia operativa, senza sostanziali mutamenti di gestione e alla luce degli elementi di previsione ragionevolmente ipotizzabili;
- le considerazioni contenute nella presente Relazione sono riferite alle condizioni di mercato, regolamentari ed economiche esistenti e valutabili sino alla data di redazione della stessa;
- l'applicazione delle metodologie valutative ha attribuito un ruolo rilevante ai flussi di risultati attesi, che presentano per loro natura profili di incertezza connessi anche ai possibili cambiamenti strutturali di mercato. Le stime prospettiche utilizzate tengono conto dei soli scenari futuri ragionevolmente ipotizzabili, mentre non tengono conto di eventi di natura straordinaria e imprevedibile. In particolare, si segnala che le proiezioni economiche della Società utilizzate ai fini dell'analisi sono state predisposte antecedentemente alle recenti evoluzioni legate all' emergenza epidemiologica da COVID-19, i cui ulteriori sviluppi e i relativi impatti sul settore bancario e sui valori economici e patrimoniali del Banco non sono, al momento, pienamente prevedibili e stimabili.

Modalità di esercizio del Diritto di Recesso degli Azionisti Privilegiati e procedimento di liquidazione

Il Diritto di Recesso degli Azionisti Privilegiati potrà essere esercitato, ai sensi dell'art. 2437-bis, del codice civile, entro 15 giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera di approvazione delle modifiche dei diritti delle azioni privilegiate da parte dell'Assemblea Speciale degli azionisti privilegiati.

Ulteriori informazioni circa le modalità e i termini dell'esercizio del Diritto di Recesso degli Azionisti Privilegiati saranno pubblicate dal Banco nei termini e nelle modalità previste dalla normativa vigente.

Nel caso in cui uno o più azionisti dovessero esercitare il Diritto di Recesso degli Azionisti Privilegiati, il procedimento di liquidazione si svolgerà in conformità all'art. 2437-*quater* del codice civile, a norma del quale il Consiglio di Amministrazione offrirà in primo luogo le azioni oggetto di recesso in opzione ai soci, in proporzione al numero delle azioni da questi possedute. Gli azionisti che eserciteranno il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, avranno altresì diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni inoplate. Al riguardo si fa presente che BPER ha già manifestato al Banco il proprio intendimento di esercitare integralmente il proprio diritto di opzione, nonché il diritto di prelazione su tutte le azioni di privilegiate che restassero inoplate.

Le condizioni dell'eventuale offerta in opzione e prelazione, nonché ogni ulteriore informazione sul procedimento di liquidazione, saranno resi noti dal Banco ai sensi e nei termini di legge.

5. Acquisto delle azioni dei soci recedenti

Come segnalato, BPER ha già manifestato al Banco il proprio intendimento di esercitare, nell'ambito dell'eventuale procedimento di liquidazione ai sensi dell'articolo 2437-*quater* del codice civile, integralmente il proprio diritto di opzione, nonché il diritto di prelazione su tutte le azioni privilegiate che restassero inoplate.

6. Modifiche statutarie

Alla luce di quanto precede, si rende necessaria la modifica dell'articolo 5, inserendo il nuovo numero delle azioni privilegiate, comprensivo di quelle emesse a seguito della Conversione Obbligatoria.

Si rende altresì necessario modificare gli articoli 31 e 35, modificando i diritti delle azioni privilegiate nei termini indicati nel paragrafo 2 che precede.

La tabella sottostante mostra le proposte di modifica allo Statuto strettamente connesse alla modifica dei diritti delle azioni privilegiate.

Per agevolare l'esame, le modifiche statutarie proposte, sono riportate in evidenza con testo a fronte rispetto allo Statuto sociale vigente (in carattere grassetto e barrato il testo di cui si propone, rispettivamente, l'inserimento e l'eliminazione; quando è tutto l'articolo ad essere eliminato si riporta la dicitura "Eliminato").

TITOLO II CAPITALE SOCIALE - AZIONI - OBBLIGAZIONI	TITOLO II CAPITALE SOCIALE - AZIONI - OBBLIGAZIONI
Art. 5 - Capitale sociale 1. Il capitale sociale è di euro 155.247.762 interamente versato, ed è rappresentato da n. 51.749.254 azioni del valore nominale di euro 3 ciascuna, di cui: - n. 43.981.509 azioni per il valore nominale complessivo di euro 131.944.527 sono ordinarie; - n. 1.167.745 azioni per il valore nominale complessivo di euro 3.503.235 sono privilegiate; - n. 6.600.000 azioni, per il valore nominale complessivo di euro 19.800.000 sono di risparmio.	Art. 5 - Capitale sociale 1. Il capitale sociale è di euro 155.247.762 interamente versato, ed è rappresentato da n. 51.749.254 azioni prive del valore nominale di euro 3 ciascuna , di cui: - n. 43.981.509 azioni per il valore nominale complessivo di euro 131.944.527 sono ordinarie; - n. 7.767.745 azioni per il valore nominale complessivo di euro 3.503.235 sono privilegiate; - n. 6.600.000 azioni, per il valore nominale complessivo di euro 19.800.000 sono di risparmio.
Art. 31 - Riparto degli utili 1. Gli utili netti risultanti dal bilancio sono così attribuiti: c) alle azioni privilegiate, un dividendo pari al 10% (dieci per cento) del valore nominale, subordinato a quello riservato alle azioni di risparmio e prioritario rispetto a quello delle azioni ordinarie; 2. La restante parte degli utili netti, con delibera dell'Assemblea su proposta del Consiglio di amministrazione, potrà essere, in via alternativa o cumulativa, destinata: a) alla formazione e all'incremento di altre	Art. 31-23 - Riparto degli utili 1. Gli utili netti risultanti dal bilancio sono così attribuiti: c) alle azioni privilegiate, un dividendo pari al 10% (dieci per cento) del valore nominale, subordinato a quello riservato alle azioni di risparmio e prioritario rispetto a quello delle azioni ordinarie; 2. La restante parte degli utili netti, con delibera dell'Assemblea su proposta del Consiglio di amministrazione, potrà essere, in via alternativa o cumulativa, destinata: a) alla formazione e all'incremento di altre

<p>riserve;</p> <p>b) alla distribuzione fra tutte le azioni in modo che: - alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% (due per cento) del valore nominale dell'azione; - alle azioni privilegiate spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari all'1% (uno per cento) del valore nominale dell'azione.</p>	<p>riserve;</p> <p>b) alla distribuzione fra tutte le azioni in modo che: alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% (due per cento) del valore nominale dell'azione; alle azioni privilegiate spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari all'1% al 20% (uno venti per cento) del valore nominale dell'azione.</p>
<p>Art. 35 - Scioglimento della Società</p> <p>3. In sede di liquidazione, alle azioni privilegiate è attribuito il diritto al rimborso del loro valore nominale, successivo a quello delle azioni di risparmio e prioritario rispetto alle azioni ordinarie. Alle azioni privilegiate è inoltre attribuito il diritto alla partecipazione al riparto del patrimonio residuo in uno con le altre azioni di ogni categoria, dopo rimborso del loro valore nominale.</p>	<p>Art. 35-27- Scioglimento della Società</p> <p>3. 2. In sede di liquidazione, alle azioni privilegiate è attribuito il diritto al rimborso del loro valore corrispondente alla parità contabile nominale, successivo a quello delle azioni di risparmio e prioritario rispetto pari passu alle azioni ordinarie. Alle azioni privilegiate è inoltre attribuito il diritto alla partecipazione al riparto del patrimonio residuo in uno con le altre azioni di ogni categoria, dopo rimborso del loro valore nominale corrispondente alla parità contabile.</p>

7. Messa a disposizione del pubblico

La Relazione è a disposizione del pubblico ai sensi della legge sul sito della Società e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (www.emarketstorage.com), nonché presso la sede sociale della Società.

* * *

Tutto quanto premesso, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea Speciale degli azionisti privilegiati la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea Speciale degli azionisti privilegiati del Banco di Sardegna S.p.A., esaminata e approvata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata, avendo preso atto della delibera dell'Assemblea Straordinaria del Banco di Sardegna S.p.A. che ha approvato la proposta di modifica dei diritti delle azioni privilegiate e le connesse modifiche statutarie,

delibera

(1) di approvare, ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, per quanto di propria competenza, l'eliminazione dell'art. 31, comma 1, lett. c) dello Statuto sociale e di modificare gli articoli, 5, comma 1, 31, comma 2, lett. b) e 35, comma 2, secondo il testo contenuto nella pertinente relazione illustrativa pubblicata dal Consiglio di Amministrazione;

(2) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale, in via disgiunta tra loro e con facoltà di sub-delega, ogni e più ampio potere per porre in essere tutto quanto occorra per la completa esecuzione della

deliberazione di cui sopra, incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: (i) definire termini e modalità della procedura relativa all'esercizio del diritto di recesso cui sono legittimati gli azionisti privilegiati ai sensi del codice civile; (ii) perfezionare il procedimento di liquidazione delle azioni oggetto di recesso; (iii) compiere ogni formalità ed adempimento al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni per la delibera di cui sopra e, in generale, ogni altra autorizzazione per l'integrale esecuzione delle delibere, unitamente a ogni necessario potere, nessuno escluso o eccettuato, incluso quello di adempiere a quanto eventualmente richiesto dalle competenti Autorità di Vigilanza nonché procedere con il deposito e l'iscrizione presso il Registro Imprese dello Statuto sociale aggiornato con le modifiche statutarie approvate.

Sassari, 26 giugno 2020

Banco di Sardegna S.p.A.
Il Presidente